

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00525389

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente S122

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
---------------------------	--------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	MADONNA CON BAMBINO IN TRONO
-------------------------------	------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PVCR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PVCP - Provincia	LU
-------------------------	----

PVCC - Comune	Lucca
----------------------	-------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
-------------------------	-------

LDCN - Denominazione attuale	Villa Guinigi
-------------------------------------	---------------

LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
-------------------------	-------------------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Villa Guinigi
--------------------------------------	----------------------------------

LDCS - Specifiche	sezione Sezione dall'Alto Medioevo al Romanico
--------------------------	--

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	562
----------------------	-----

INVD - Data	1970
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PRVP - Provincia	LU
-------------------------	----

PRVC - Comune	Lucca
----------------------	-------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
-------------------------	--------

PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Pietro Maggiore in Silice
-----------------------------	--

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. XIII/ inizio
-----------------------------	-------------------

PRDU - Data uscita	sec. XVI
---------------------------	----------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PRVP - Provincia	LU
-------------------------	----

PRVC - Comune	Lucca
----------------------	-------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	oratorio
-------------------------	----------

PRCD - Denominazione	Oratorio della Madonnina o di S. Cecilia
PRCS - Specifiche	facciata, culmine del fastigio
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVII
PRDU - Data uscita	1960 ca.
RO - RAPPORTO	
REI - REIMPIEGO	
REIP - Parte reimpiegata	statua
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XVII
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XII/ XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1190
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1210
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	sec. XV/ ca.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Biduinus
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	130
MISL - Larghezza	46.5
MISP - Profondità	37.5
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	rottore e cadute di materiale in vari punti. La testa del Bambino e frammenti della sua capigliatura risultano riattaccati. La testa della Madonna di restauro post-medievale.
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La Vergine siede un un trono a tre piani di arcate in posizione ieraticamente frontale. Indossa una tunica dallo scollo orizzontale e trattata con larghe pieghe a V, ed un mantello le cui falde formano sul tronco una X e sono fermate sul davanti da una fibula a fiore. Il Bambino, eretto in braccio alla Vergine, ha la testa in posizione frontale ed il corpo di tre quarti. Impugna il libro nella mano sinistra, mentre solleva la destra in gesto benedicente. La veste mostra un trattamento differenziato: sul busto, presenta un andamento a pieghe a zig-zag; nella parte inferiore è liscio, con larghe falde sui piedi e fra le gambe. Ai piedi del gruppo compare un barbuto ecclesiastico con veste drappeggiata che, in ginocchio, si sostiene con un braccio e con l'altro raggiunge il piede sinistro della Madonna e lo bacia.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

La statua proviene dal culmine del fastigio dell'Oratorio della Madonnina, piccola chiesa edificata nel '600 dopo la costruzione della nuova cinta muraria, per conservare il venerato affresco della Madonna delle Grazie. Con questo, essa si trovava in precedenza nell'antica chiesa di San Pietro Maggiore, ubicato in una zona di difficile individuazione denominata in Silice e demolita nel XV secolo per far spazio alla nuova cinta muraria. Ad esclusione di alcune notazioni marginali nelle guide cittadine, la scultura è rimasta pressoché inedita sino alla sua pubblicazione nel catalogo del Museo Nazionale di Villa Guinigi (Bertolini Campetti - Meloni Trkluija) nel 1968. Nella scheda relativa l'opera dubitativamente assegnata a Biduino. Di essa vengono infatti segnalate le incongruenze stilistiche e qualitative e le parti di rifacimento post-medievale, costituite dalla testa della Vergine : "la composizione riecheggia (SEGUE IN OSSERVAZIONI)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione
specificata**

Comune di Lucca

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 6019

FTAT - Note

insieme veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

MV1258

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo SBAPPSAELUMS_22222

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2001

CMPN - Nome

Badalassi L.

FUR - Funzionario responsabile

Russo S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2001

RVMN - Nome

Badalassi L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Tramontano T.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2016

AGGN - Nome

Insana, Agata

AGGF - Funzionario responsabile

d'Aniello, Antonia

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

(SEGUE DA NSC)il fare di questo artista nella base del collo sottolienato da muscoli striati, nel volto del Bambino, nelle caratteristiche pisghe delle vesti che cadono a V nella tunica della Madonna, e si infittiscono in striature minute nelle maniche del bambino, nella figura del devoto inginocchiato secondo una iconografia che trova risposdenze anche nell'architrave Mazzrosa, scolpito verso il 1180. Preceduto da gruppi lignei di simile soggetto, l'autore si cimenta nella scultura in marmo a tutto tondo realizzando una composizione che, se ancora legata per certi particolari iconografici e tipologici alle norme bizantine, è ricca di forte energia romanica. ..Se non di Biduino, non sapremo quale nome trovare per questo autore che esce dall'anonima produzione di ambiente e di scuola per la solennità statuaria del gruppo e per la personalità che esso rivela. Belli Barsali 1988 assegna più cautamente l'opera ad un maestro della seconda metà del sec. XI, ribadendone i legami con i coevi gruppi lignei. In effetti, la tipologia iconografica prescelta è quella della cosiddetta Sedes Sapientiae, originaria della Francia ed diffusa fra XII e XIII secolo in tutto l'Occidente, soprattutto nella scultura lignea, non senza tuttavia paralleli anche nella produzione lapidea: ad esempio nella Madonna duecentesca di Santa Margherita Ligure (DI FABIO 1982) ed in altre di ambito antelamico, oppure, nel territorio lucchese, nella Madonna in Trono nella lunetta del portale laterale della chiesa di Santa Maria Forisportam. Il particolare dei piedi fortemente in verticale è una prova che la statua fosse inizialmente destinata ad una ubicazione elevata: forse già la facciata

di un edificio oppure una lunetta di portale. Da un punto stilistico l'opera presenta caratteri di diversa provenienza linguistica e cronologica. Il liscio manto senza solchi e la parte bassa della tunica del bambino mostrano relazioni evidenti con il linguaggio di estrazione antelamica di Guidetto e collaboratori, già diffuso in Toscana negli ultimi decenni del XII secolo; la figura dell'orante, la testa del bambino e la parte superiore della veste rinviano allo stile degli scultori del XII secolo e in particolare a Biduino. Nonostante la perdita del volto della Vergine pregiudichi la possibilità di un giudizio esauriente, sembra ragionevole supporre l'intervento di un maestro di alto livello e di cultura biduinesca, che tenta una difficile coniugazione con i modi delle nuove taglie lombardo-lucchesi.